



ALBUM GROGGIA 2001-2007



CITTA' DI
VENEZIA



MUNICIPALITÀ DI VENEZIA - MURANO - BURANO
SERVIZIO CULTURA

GROGGIA
T

TEATRINO GROGGIA
CANNAREGIO, 3161
30121 VENEZIA

DIREZIONE ARTISTICA
MARIO PEREZ

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
SILVIA RIGATO

SERVICE TECNICO E ORGANIZZATIVO



VORTICE - ASSOCIAZIONE CULTURALE
vortice@provincia.venezia.it
www.provincia.venezia.it/vortice

IN COLLABORAZIONE CON



ASM S.p.A.
VENEZIA

A CURA DI ANNA TREVISAN

PROGETTO GRAFICO
L'IMAGE

OMAGGIO A EMILIO VEDOVA

VENEZIA '900

SABATO 10 MAGGIO 2003, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

OMAGGIO A EMILIO VEDOVA

TESTIMONIANZE, DOCUMENTI, VIDEO E MUSICHE

a cura di RICCARDO CALDURA

mise en espace di LUIGI SCARINGELLA

esecuzione di

...SOFFERTE ONDE SERENE... di LUIGI NONO (1976).

(esecuzione su nastro magnetico di MAURIZIO POLLINI)

pianoforte GIOVANNI MANCUSO

in collaborazione con SUPERNOVA EDIZIONI

produzione TEATRINO GROGGIA

“Uno degli obiettivi di questa “conferenza agita”, dedicata alla vita e all’opera di Emilio Vedova, è quello di spezzare la rigida frontalità, tipica della forma accademica, attraverso una spazializzazione del discorso. Le modalità con le quali si è tentato di trasformare lo spazio della sala tradizionalmente inteso per conferirgli, fin dove possibile, una diversa profondità, coinvolgono innanzitutto il conferenziere - Riccardo Caldura - che è allo stesso

tempo critico e narratore, voce affabulante diffusa nella sala ed autorevole e puntuale organizzatore del percorso visivo. Inoltre, la proiezione di immagini (fisse e in movimento) su ben tre distinte superfici, collocate nella sala su diversi piani di profondità, suggerisce un movimento e una dinamica inconsueti, che coinvolgono gli astanti in una “visione performativa dell’ascolto”.

m.p.

**“PROIEZIONE DIRETTA
DI ME PITTORE,
COME IO STESSO FOSSI
DA POTERSI TOCCARE,
LEGGERE QUI - PRESENTE.”**

EMILIO VEDOVA

**“LE SUE OPERE,
I SUOI QUADRI,
SONO ‘APERTI’
COME QUELLI
DI TINTORETTO,
COME QUELLI DI PIRANESI,
E SONO ANCORA
UNA GRANDE AVVENTURA,
PIENA DI RISCHIO.”**

RUDI FUCHS

“L’intento della serata è quello di proporre una lezione-conferenza sull’opera di Emilio Vedova. Una lezione-conferenza ‘teatralizzata’, in ragione del luogo nel quale è ospitata: il teatro Groggia, appunto, con il suo semplice ma pur sempre presente dispositivo scenico. Ciò nonostante, questo omaggio non si vuole affatto risolvere in una rappresentazione teatrale, ma intende piuttosto conservare quella spontaneità e quell’intensità proprie della lezione accademica tout court, pur senza esserlo fino in fondo, in quanto oggetto di una regia, ancorché discreta, di luci e suono, e inserito in una ‘scena’ costituita da un tavolo e da tre superfici sulle quali proiettare del materiale fotografico e video. È proprio il ricorso a queste tre diverse superfici a costituire la diversità di questa lezione rispetto a quelle più classiche e tradizionali. Le tre superfici sono collocate infatti nella sala in modo tale da creare il senso di uno spazio “plurimo”. Su di esse vengono proiettate due diverse serie di immagini: la prima composta da una selezione delle opere più significative dell’autore; la seconda, invece, costituita da una serie di immagini in bianco e nero che ritraggono l’artista al lavoro. La terza superficie, infine, è dedicata alla proiezione di spezzoni di video e di filmati storici sull’artista e sulle sue opere. Precisamente: il video Absurder Berliner Tagebuch, girato nel 1990 alla Biennale di Venezia in occasione dell’inaugurazione dell’installazione realizzata per il Padiglione Italia, Ambient Berlin; il video della mostra del 1991 al PAC di Milano; il video dell’installazione Spazio/plurimo/luce, presentata nel 1967 all’Expo Mondiale di Montreal; infine, il filmato Diario di un’esperienza, del 1966-67, ricavato da materiali RAI, montati da Carlo Montanaro e cortesemente resi disponibili. Durante la serata è prevista, inoltre, la lettura di brani scritti direttamente dallo stesso Emilio Vedova, e di testi tratti dalla letteratura critica più rilevante in merito. È prevista anche l’esecuzione di ... Sofferte onde serene... una composizione per pianoforte e nastro magnetico dell’amico e sodale di Emilio Vedova, Luigi Nono”.

Riccardo Caldura

“...plurimi questi, nati come armi dinamiche, di un segno aggressivo che non poteva più rimanere nella dimensione statica, precostituita del quadro, (superficie passiva), determinata da uno = 1 = il pittore. Gestualità che aveva bisogno di farsi corpo in un suo spazio, articolata, tentacolare, diventata corpo aggressivo, provocatore. Proiezione diretta di me pittore, come io stesso fossi da potersi toccare, leggere qui - presente - (oggettivazione come incorporazione)- rappresentativo dei “quanti” della mia energia. Segni - colore, gesti - colore, riflettenti volta a volta la “condizione”, diretta traduzione talmente urgente da aver bisogno di strutturarsi. [...] Catena di plurime reazioni aventi animazione esplosiva. Appuntamento di segnaletiche allarmistiche. [...] Icone declassate”, si dipinge dappertutto, a terra, rovesciato dal sotto, sospesi. [...] Dal gesto la struttura, il suo supporto. Dal supporto, il gesto.”

Emilio Vedova, Quaderni-studio: Plurimi (1961-1965)

RICCARDO CALDURA

Riccardo Caldura è docente di Fenomenologia delle arti contemporanee all’Accademia di Belle Arti di Venezia. All’attività di ricerca teorica accosta anche quella di consulente e curatore. In questa veste ha organizzato per il Comune di Venezia le mostre: *Un modo sottile - Arte italiana negli anni ‘90* (cat. Editoriale Giorgio Mondadori, 1995); *Alberto Viani* (cat. Mazzotta editore, 1998); *TerraFerma* (cat. Charta, 2001), la sessione della mostra *Il Dono-The Gift* al Centro Candiani di Mestre (cat. Charta, 2001), *Urbanlab-Laboratorio urbano* per le arti contemporanee (cicli di conferenze e sito www.urbanlab.it); *Riserva Artificiale*, (Biennale Arti Visive 2003, sez. Link, cat. Marsilio, Venezia 2003); *Citying-Pratiche creative del fare città* (progetti artistici sul territorio, seminari e volume pubblicato da Supernova, Venezia 2005). Dal 2006 è direttore artistico della Galleria Contemporanea a Mestre (www.galleriacontemporaneo.it) e collabora con il Centro Culturale Candiani per iniziative sulla fotografia contemporanea. È il curatore dell’edizione 2008 del Premio Onufri per la Galleria Nazionale delle Arti di Tirana.



PROGETTO CÉLINE 2005

SABATO 15 OTTOBRE 2005, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

V - MISE EN ESPACE

mise en espace ispirata ai temi di VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE di LOUIS FERDINAND CÉLINE / testi di Paolo Bignamini, Gian Maria Cervò, Valentina Diana e Tiziano Fratus

nel ruolo di "dramaturg" Maria Antonia Pingitore
regia di Massimo Giovara / in scena gli attori Sandra Mangini e Giancarlo Prevati / con gli allievi del seminario Progetto Céline
una coproduzione: 'O ZOO NÒ, TEATRINO GROGGIA, FESTIVAL QUARTIERI DELL'ARTE, ASSOCIAZIONE SCENAAPERTA
con il sostegno del SISTEMA TEATRO TORINO

Nel 2004, dal fecondo incontro tra il regista e attore torinese Massimo Giovara e il Teatrino Groggia, è nato un progetto teatrale biennale, dedicato a uno dei testi chiave del '900 europeo: *Voyage au bout de la nuit* di Louis Ferdinand Céline. L'omaggio a Céline si è articolato in tre fondamentali tappe: la fase laboratoriale (2004-2005), la presentazione al pubblico di uno spettacolo pensato come work in progress (2005) e l'allestimento dello spettacolo vero e proprio (2006). Sulla traccia di questo controverso e bruciante capolavoro letterario, Massimo Giovara (uno dei nomi forse più interessanti nel panorama del teatro di ricerca italiano,

formatosi con artisti del calibro di G. Vacis, E. Allegri, E. Nekrosius, K. Lupa, E. De Capitani) ha infatti condotto nell'autunno del 2005 un laboratorio di regia e scrittura teatrale rivolto a giovani attori e studenti.

A questa prima fase di attività seminariale, che ha trasformato la sede del Teatrino Groggia in un vivace e germinale cantiere di idee, Giovara ha affiancato il lavoro di drammaturgia svolto in équipe dagli scrittori della torinese "Nouvelle Vague": Paolo Bignamini, Gian Maria Cervò, Valentina Diana, Tiziano Fratus e

Maria Antonia Pingitore (nel ruolo di "dramaturg"). Questi due diversi livelli di lavoro intessuti insieme hanno dato forma alla seconda delle tre tappe del "Progetto Céline": *V-mise en espace*, spettacolo-lettura che ha debuttato al Teatrino Groggia il 15 ottobre 2005.

"Questa *mise en espace* oscilla tra i poli del tragico e del comico, fra disillusione e ricerca di qualcosa di indefinito, in una fuga all'indietro ispirata al mondo dell'avanspettacolo, del musical, dei comici televisivi americani, del video, della letteratura indipendente degli anni '50, '60 e '70".

Massimo Giovara

"Nessuno degli autori ha riprodotto per il teatro le parole masticcate da Céline; ciascuno ha tentato di mettere in sicurezza una concatenazione di visioni emerse dalla lettura personale e dal confronto reciproco, tenendo bene a mente le distanze (politiche, sociali, storiche, economiche...) esistenti fra questi nostri anni e quelli in cui l'autore francese viveva e scriveva. Ragione per cui coloro che si aspettano una messa in scena del romanzo possono restare comodamente a casa".

Tiziano Fratus

PROGETTO CÉLINE 2006

SABATO 11 NOVEMBRE 2006, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

VI - GUERRA AFRICA AMERICA

testo di Paolo Bignamini, Gian Maria Cervò, Valentina Diana, e Tiziano Fratus

nel ruolo di "dramaturg" Maria Antonia Pingitore
in scena Massimo Giovara, Carlo Nigra, Tita Giunta
regia di Massimo Giovara / assistenza alla regia di Carlo Nigra
musica Bip Gismondi
una coproduzione: 'O ZOO NÒ, TEATRINO GROGGIA, MUTAMENTO ZONA CASTALIA, MEEC DI PARIGI / in collaborazione con CENTRE CULTUREL FRANÇAIS DI MILANO
con il sostegno del SISTEMA TEATRO TORINO

La partitura finale di questo "infedele e appassionato" trittico in omaggio a Louis Ferdinand Céline, articolatosi in laboratorio, *mise en espace*, si conclude con lo spettacolo *VI: Guerra Africa America*. Tre gli attori sulla scena: Massimo Giovara, Carlo Nigra, Tita Giunta a raccontare un istrionico e sfaccettato *Viaggio al termine della notte*.

Prendendo spunto dalle forme di spettacolo e spettacolarizzazione che hanno caratterizzato la fine del Novecento e che ancora pervadono la nostra epoca, i tre attori coinvolti nella messa in scena si muovono in un ambiente attraversato dai codici e dai linguaggi dell'universo mass-mediatico, nel tentativo di unire temi "forti" e "difficilmente digeribili", con forme di comunicazione e di spettacolo che fanno ormai parte delle strutture mentali con cui lo spettatore contemporaneo osserva il mondo. Nell'epoca in cui il grado di realtà sembra sempre più essere connesso alla spettacolarizzazione dell'evento, la messa in scena si muove quindi sulle orme dei nuovi "modelli culturali": il talk show, lo stand-up comedian, la situation comedy, il telegiornale d'impatto, ma anche il tip tap, il karaoke, il musical. Le relazioni tra i personaggi in scena sono quelle tipiche della spalla e del comico, della cavia intervistata e dell'anchor man, in una sequenza di scene comiche ed insieme agghiaccianti che toccano tre momenti fondamentali del *Voyage*: la Guerra, l'Africa, l'America.

"VI non è solo la messa in scena di un testo, è innanzitutto l'occasione per un nuovo incontro con una delle opere fondamentali della letteratura del Novecento. Quattro autori ed una studiosa di Céline si sono confrontati con le visioni, lo stile e l'attualità di questo grande autore controverso, riconsiderando le visioni e le sensazioni del protagonista del romanzo (*Bardamu*) e dello stesso Céline. *Voyage au bout de la nuit* viene così ripercorso con uno sguardo quanto mai attuale, che considera innanzitutto la catena di eventi che, a partire dall'11 Settembre 2001, ha cambiato profondamente il nostro modo di vivere, la nostra percezione del mondo e la relazione tra le diverse culture".

Massimo Giovara

"IN AFRICA, AVEVO CERTO CONOSCIUTO UN GENERE DI SOLITUDINE ABBASTANZA FEROCHE, MA L'ISOLAMENTO IN QUEL FORMICAIÒ AMERICANO PRENDEVA UNA PIEGA ANCOR PIÙ OPPRIMENTE."

LOUIS FERDINAND CÉLINE

Viaggio al termine della notte

"COLORO CHE SI ASPETTANO UNA MESSA IN SCENA DEL ROMANZO POSSONO RESTARE COMODAMENTE A CASA."

TIZIANO FRATUS

Massimo Giovara

MASSIMO GIOVARA

Massimo Giovara, laureato in filosofia del linguaggio, è attore, regista, compositore. La sua formazione teatrale comprende studi al Laboratorio Teatrale e al Teatro d'Uomo di Torino; teatro-danza con Giorgio Rossi e Roberto Castello e Commedia dell'Arte con Eugenio Allegri; seminari di regia con Eimuntas Nekrosius e sul monologo interiore con Krystian Lupa. Come attore ha lavorato diretto da registi quali Gabriele Vacis (*Romeo e Giulietta*, *Sette a Tebe*, *Villeggiatura*), Elio De Capitani (*Caligola* di Camus, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Amleto*, *Il Mercante di Venezia* di W. Shakespeare, *I Due Gemelli veneziani* di C. Goldoni), Ferdinando Bruni (*Papa'*, *Respiro*, *Addio*, di A. Ginsberg) e altre produzioni di Teatro Settimo e Teatriditalia per cui ha spesso ha scritto anche le musiche. È socio fondatore di 'O Zoo Nò per cui cura la regia e le musiche di diversi spettacoli nei quali compare anche come attore. Le sue regie comprendono: *Hanshan*, *Angeli Sotterranei* da J. Keruoac, produzione 'O Zoo Nò, presentato al Pesaro Spring Festival e nelle maggiori città italiane; *Il caso Sofri* di L. di Majo, prodotto da 'O Zoo Nò in collaborazione con il Teatro Juvarrà di Torino e i comitati Liberi liberi; *Bohème* dal libretto di Giacosa e Illica, selezionato per la prima edizione di Teatri 90; *East* (insieme a Paola Rota) di S. Berkof prodotto da 'O Zoo Nò e Teatro Stabile di Torino; *Lady Godiva, via Serived non esiste* di Valentina Diana, ispirato alla figura di Philip K. Dick, prodotto da 'O Zoo No e Cooperativa Il Mutamento. In cinema ha lavorato come attore diretto, fra gli altri, da Nicola Rondolino (*Chiuso per lutto*) e Marina Spada (*Forza Cani*). Con Lady Godiva, cortometraggio annesso all'omonimo spettacolo, è alla sua prima regia cinematografica. È cantante e autore del gruppo musicale Cods che ha recentemente riscosso notevole interesse di critica e pubblico.

**'O ZOO NÒ**

L'associazione culturale 'O Zoo Nò nasce a Torino nel 1996. I soci fondatori sono Benedetta Francardo, Massimo Giovara, Paola Rota e Roberto Zibetti. Lavorano tutti come attori professionisti dal 1990 e hanno in comune una lunga esperienza formativa con il Laboratorio Teatro Settimo diretto da Gabriele Vacis. Hanno lavorato, inoltre, con diversi registi, tra cui: Luca Ronconi, Massimo Castri, Giorgio Strehler, Elio De Capitani, Klaus Michail Gruber e, nel cinema, con Bernardo Bertolucci, Dario Argento, Giacomo Battiato, Guido Chiesa, Lucio Pellegrini, Gian Luca Tavarelli, Matteo Garrone, Marina Spada, Carlo Mazzacurati, Luciano Ligabue e Antonello Grimaldi. Decidono di costituire l'Associazione 'O Zoo Nò spinti dalla necessità di produrre autonomamente spettacoli, in particolare lavorando su testi contemporanei. Producono e realizzano, in collaborazione con il Laboratorio Teatro Settimo prima e con il Teatro Stabile di Torino dal 2000, diversi spettacoli tra cui *Il giovane Holden* di J.D.Salinger, *Han Shan* dall'opera di Keruoac, *Stream of consciousness* di Andrea Roncagliene, *East* di Steven Berkoff, *Tracce di Anne* di Martin Crimp, *Baby Doll* di Tennessee Williams e il progetto *Laundretesoap*.

VARIETÀ PRIMA VISTA

“DOVREMMO ACCOMODARCI SULLA POLTRONA DEL TEATRO CON LA STESSA APPRENSIONE CHE CI ACCOMPAGNA QUANDO SEDIAMO SU QUELLA DEL DENTISTA.”

KARL KRAUS

citato da Stefano Bassanese

“AD UNA GIUSTA ALTEZZA TUTTO SI RICONGIUNGE E SI UNIFICA: IL PENSIERO DEL FILOSOFO, LE OPERE DELL'ARTISTA E LE BUONE AZIONI.”

FRIEDRICH NIETZSCHE
in Corrado Fantoni,
Sei frammenti di Nietzsche

GROGGIA MODERN

SABATO 30 NOVEMBRE 2002, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

VARIETÀ I-PRIMA VISTA

CONCERTO DI MUSICHE, PROIEZIONI, TEATRO...

musiche di: P. CASTALDI; O. MESSIAEN; J. CAGE; S. BASSANESE; C. FANTONI
film di J. PAINLEVÉ; M. DUCHAMP; N. MCLAREN; R. MASSINGHAM; J. SVANKMAJER
con ENSEMBLE LABORATORIO NOVAMUSICA:

Cecilia Vendrasco flauti / Ilich Fenzi tromba tuba

Umberto de Nigris trombone / Carlo Carratelli pianoforte tastiere

Giovanni Mancuso pianoforte tastiere / Peter Gallo percussioni

Piergabriele Mancuso viola / Andrea Carlon contrabbasso

e con la partecipazione della COMPAGNIA TEATRALE DAF

Gianluca Parciannello assistente alle proiezioni

Riccardo Farnea regia del suono

produzione TEATRINO GROGGIA

in collaborazione con l' INSTITUT D'ESTHÉTIQUE DES ARTS CONTEMPORAINS,

UNIVERSITÉ DE PARIS I

programma

ENSEMBLE LABORATORIO NOVAMUSICA IMPROVVISAZIONE

per flauti, pianoforte, trombone, contrabbasso e strumenti accessori

accompagnato da JEAN PAINLEVÉ LIQUID CRYSTALS (film, 1976)

PAOLO CASTALDI IDEM (1976) per flauto accompagnato

MARCEL DUCHAMP DISCS (episodio dal film DREAMS THAT MONEY CAN BUY, 1947,

di HANS RICHTER) con le musiche originali di:

JOHN CAGE MUSIC FOR MARCEL DUCHAMP (1947) per pianoforte preparato

NORMAN MC LAREN LE MERLE (film, 1958)

OLIVIER MESSIAEN LE MERLE NOIR (1959) per flauto e pianoforte

STEFANO BASSANESE studio per FUORI DAI DENTI (2000)

azione musicale in 7 sedute dentistiche:

PROLOGO E PRIMA SEDUTA DENTISTICA

CANZONE DEL MAL DI DENTI

CANZONE DELLA DENTISTA OSTETRICA

IL FILOSOFO DI FOLIGNO

IL FILO INTERDENTALE

testi di TIZIANO SCARPA

(interpreti della registrazione: Polly: Piera Acone;

la dottoressa: Sophie Boulin; clarinetti: Davide Teodoro;

sassofoni Massimiliano Donninelli; tromba: Tranquillo Forza;

chitarra sarda modificata: Paolo Angeli; percussione: Dimitri Fiorin;

piano elettrico: Giovanni Mancuso; contrabbasso: Giampiero Antonini;

electronics: Stefano Bassanese)

accompagnato da

RICHARD MASSINGHAM TELL ME IF IT HURTS (film, 1934)

CORRADO FANTONI SEI FRAMMENTI DI NIETZSCHE (1996) per flauto (anche ottavino),

pianoforte e due voci recitanti (Enrico Pastore e Gaia Silvestrini)

JAN SVANKMAJER FACTUAL CONVERSATION da DIMENSIONS OF DIALOGUE (film, 1982)

accompagnato da

ENSEMBLE LABORATORIO NOVAMUSICA IMPROVVISAZIONE

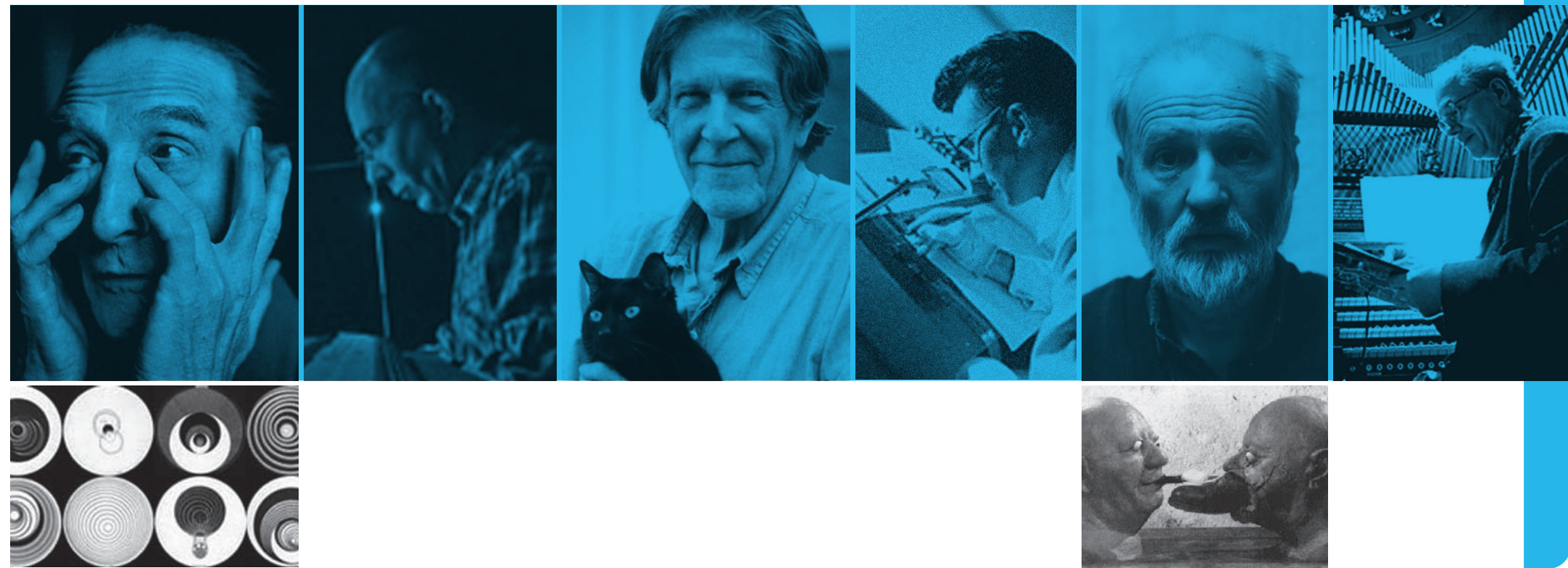
per flauti, pianoforte, trombone, contrabbasso e strumenti accessori

“Riprendendo un vecchio genere caro al pubblico italiano, quello del varietà, abbiamo composto un programma di musica, immagini e parole”. Così Giovanni Mancuso presenta questo nuovo format del Teatrino Groggia, in cui si intrecciano diversi linguaggi e tecniche espressive: *Liquidi Cristalli di note e immagini come ouverture; ipnotiche geometrie circolari nel film surrealista Discs, di Marcel Duchamp, accompagnato dalla musica di John Cage; il mondo animale visto dal regista americano Mc Laren nel video d'animazione Le merle, accompagnato dalla musica di Olivier Messiaen; un mal di denti 'sonoro' composto da Stefano Bassanese, con testi di Tiziano Scarpa, proiettato anche per gli occhi nel film di Richard Massingham; infine, le Conversazioni fattuali dell'ancora poco conosciuto video-artista praghese Jan Svankmajer accompagnate dall'Improvvistazione del Laboratorio Novamusica. A questa già ricca rassegna video-musical-teatrale si aggiungono gli intermezzi musicali di due giovani compositori italiani, Paolo Castaldi e Corrado Fantoni. m.p.*

“Ho articolato un mondo sonoro inventato attorno a un soggetto che si trova proprio all'interno della bocca, immaginando che i denti siano disposti quasi a segnare il confine dello stesso apparato fonatorio. [...] Il linguaggio sonico sviluppa un lessico evocativo costituito da pulsazioni nervose, micro-cavità risonanti, sussulti tellurici, estasi liquide e altro ancora. La scrittura musicale cerca di integrare percettivamente immaginazione e realtà, gioca sulla dissociazione schizoide del molare frustrato (che si crede la calcificazione statuarica di una medusa preistorica) ricollocandola nella distribuzione dei registri vocali, utilizza gesti primari quali le pulsazioni vibratorie come elementi ritmici per generare e controllare differenti materiali sonori, dialoga costantemente con il flusso parallelo delle immagini video”.
Stefano Bassanese

STEFANO BASSANESE

Stefano Bassanese, nato a Venezia nel 1960, ha studiato musica elettronica e composizione presso i Conservatori di Venezia e Padova. Nel 1983, invitato dal compositore Luigi Nono a Freiburg (Germania), ha frequentato l'Experimental Studio della Heinrich Strobel Stiftung e i seminari dell'Institut für Neue Musik presso la Hochschule für Musik. Attivo come compositore e come interprete di musica elettronica ha partecipato a numerose manifestazioni internazionali e ha tenuto concerti in prestigiose sedi. Ha collaborato con Mauricio Kagel e con Uri Caine, per il quale ha composto e realizzato le parti elettroniche per *Othello Syndrome* (47° Festival Internazionale di Musica della Biennale di Venezia). Ha registrato per RAI, ERT, WDR, SWR, RTBF, Nuova Fonit Cetra, Electronic Music Foundation, Mode Records, Winter & Winter. È membro del comitato scientifico della Fondazione Archivio Luigi Nono di Venezia. Dal 2000 è docente di musica elettronica presso il Conservatorio di Cuneo.



TOTOPHONIE

"TOTÒ LUNAIRE È
UN ESPERIMENTO
DI PATAFISICA MUSICALE"

GIOVANNI MANCUSO

TOTÒ LUNAIRE

Nove Haiku per Totò Lunaire

teatro notturno in 21 movimenti su testi di Totò (ed. Zozzognò)
per voce, violino concertante, tre archi, ensemble e immagini (2004)

1. **ODDIO! DESTO O SON SOGNO?**
2. **BITTER SANCT JENÀR AIUTAMI A TROVAR COTEST AMIC... TANKSCEN, BITSCEN, SANCT JENAR, AOFIDDERSEN...**
3. **IO! SONO IL PRIMOGENIO / INTERLUDIO. IO SONO IGNARO**
4. **SO A MEMORIA LA MISERIA**
5. **IL SIGNORE DESIDERA? SÌ, IO DESIDERO!**
6. **IO AMO LA LUNA ASSAI PIÙ DEL SOLE, AMO LA NOTTE, LE STRADE VUOTE, MORTE, LA CAMPAGNA BUIA, CON LE OMBRE, I FRUSCII, LE RANE CHE FANNO QUA QUA, L'ELEGANZA TETRA DELLA NOTTE**
7. **LA NOSTRA È UN'EPOCA ATONICA, UN'EPOCA DI REATTORI, MISSILI, METROPOLITANE E STELLE FILANTI**
8. **QUANDO TUTTI DORMONO IO CAMMINO PER LA CASA, SVUOTO I PORTACENERE, OSSERVO GLI OGGETTI CHE MI SONO CARI, OPPURE ASCOLTO IL BOLLETTINO DEI NAVIGANTI ALLA RADIO. QUELLE VOCI LONTANE MI FANNO SOGNARE, IMMAGINARE I VIAGGI CHE NON FARÒ MAI...**
9. **CHI È CHE MI HA SPARATO QUESTA FUCILATA AL CUORE?**

6-7 FEBBRAIO 2005, ORE 21.00 PRECISE > TEATRINO GROGGIA

TOTOPHONIE

DRAMMA SINFONICO-PLASTICO MODERNO (a prescindere)

partitura musicale e visiva di GIOVANNI MANCUSO

progetto ideato e curato da MARIO PEREZ

con ENSEMBLE LABORATORIO NOVAMUSICA:

flauti e strumenti accessori Cecilia Vendrasco

tuba e strumenti accessori Ilich Fenzi

tromba trombone e voce Umberto de Nigris

pianoforte verticale e strumenti accessori Carlo Carratelli

viola e strumenti accessori Piergabriele Mancuso

contrabbasso battiscofono e strumenti accessori Andrea Carlon

percussioni e oggetti Peter Gallo

QUARTETTO NOVECENTO:

violino Angelica Faccani / violino Gabriele Gastaldello

violoncello Angelo Maria Santisi / viola Francesca Canova

violino concertante Angelica Faccani

voce recitante Renato Rivolta

regia del suono Riccardo Farnea

produzione TEATRINO GROGGIA

LA FOCA IMBALSAMATA

la mia più bella sinfonia (ed. Tiscordi)

per ensemble con strumenti accessori e

film in sei movimenti (2004)

DODE-CACOPHONIE / MOVUMENT /

OFELIA / DE RERUM NATURA /

IL SOGNO DENTRO IL SOGNO / LA FOCA

IMBALSAMATA

9 Haiku per totò lunaire

oddio! desto o son sogno?

Voce

Fl. in sol

Tr.

Tr.ne

Pf.Vert.

V.la

Cb

Pf.Cond.

Lento, con una mollezza espressionista usando ampi intervalli, secondo il gesto

pp

Bi...ttEr

sanct Jenàr

Solo fl.

Voce

aiutami a trovar cotest amic...
veloce, d'un fiato, p

Tankscen, bitscen,
sanct jenar,
aofidderesen...
Lento, sprechgesang à la pierrot

tutti, veloce, pp,
brulicantissimo

fl, via, pf, vert
Lento, con una mollezza espressionista

Voce

Tutti delirante ff

Fl. in sol

Tr.

Tr.ne

Pf.Vert.

V.la

Cb

Pf.Cond.

io! Oo!

al segno

Sono il PRIMOGENIO

Tutti colpi secchi al gesto. ff

V.la e Cb. bicordi scratch

Voce

Vit, Vi-i-i-t, Marsch, Alè

Tutti colpi secchi

IO SONO IGNARO
(p, freddo) colpo di forbice

solo rumori al gesto. pp
(Trombone, parlato nello strumento)

Voce

Tr.

Tr.ne

Io so...
a memoria

la miseria

si toglie il cappello e soffia stanco in una toy trumpet guardando disilluso il pubblico

Pf. vert.: arpeggi lenti di settima minore con sordina

Voce

Ott.

Pf.vert.

Cb.

Il signore desidera?

acuto e ironico poi si volta dall'altro lato: sì, io desidero!

festosamente ff
Staccato verso l'acuto

nota ribattuta f e fremente (Pf.v. e Cb.)

Stop e colpo di raganella al segno

Voce

Fl

Pf.V

Vla

Cb.

Pf.C.

da solo, per sé, per conto suo, malinconico e trascinando lo amo la luna assai più del sole, amo la notte, le strade vuote, morte, la campagna buia, con le ombre, i fruscii, le rane che fanno qua qua, l'eleganza tetra della notte

ppp sempre

bicchiere con arco

Tutti ripetono lenti

bicchiere con arco

Voce

Fl

Tr.

Trne

Pf.V

Vla

Cb

Pf.C

con megafono da lontano, La nostra è un'epoca ATONICA, un'epoca di reattori, missili, metropolitane e stelle filanti

Impro frammentata à la Novamusica

Sirena start poi

Voce

Fl

Tr

Trne

Pf.v

Vla

Cb

Pf.C

cammina avanti e indietro un poco inquieto Quando tutti dormono io cammino per la casa, svuoto i portaceneri, osservo gli oggetti che mi sono cari, oppure ascolto il Bollettino dei Naviganti alla radio. Quelle voci lontane mi fanno sognare, immaginare i viaggi che non farò mai...

Tutti: due colpi sordi e pp con risonanza, come un tamburo grave lontano, ripetendo Al segno

un miagolio; premendo con bicchiere sulle corde

Voce

Fl

Tr

Trne

Pf.V

Vla

Cb

Pf.C

con la gola, grattando Chi è che mi ha sparato questa fucilata al cuore? (adesso basta, lasciatemi morire)

pp ff

Pf.V: Triade di la maggiore, attonito

Giovanni Mancuso

NOVE HAIKU PER TOTO' LUNAIRE (2004)

per voce di rivolta e strumenti guidati

Totòphonie

dernità (quando intorno al moderno gravitava un'aura di sospetto, o quantomeno di curiosità e bizzarria, quasi da scienziato pazzo...) in un film popolare - sintesi di tradizioni antiche - quasi ridà cuore al mondo della creatività moderna e sembra aprire al linguaggio della musica contemporanea, in forza di una pura illuminazione, l'accesso ad un sentire e a un immaginario più vasto e condiviso. Totò Lunaire, per contro, vuole dire in musica e in immagini il lato lunare, incantato, abbandonato alla contemplazione un poco rassegnata e melanconica dello stesso incontenibile e pirotecnico Totò de La foca; e l'allusione scoperta all'opera quasi omonima di Schönberg va a decantare e distillare tutto ciò che nel capitolo precedente era viscerale e materico, in una serie di 'haiku' per voce e strumenti tratti dagli scritti del Principe e punteggiati da altrettanti poemetti strumentali fino a completare, nel numero di 21, il parallelo con l'opera (non ancora dodecafonica) del padre della musica moderna".

Giovanni Mancuso

Il progetto Totòphonie nasce da uno scoperto gusto per la comicità pur non nascondendo il serio intento di ricollegarsi, anche se con una mossa inattesa e strampalata, ad un'antica e tutta italiana tradizione che va dall'atellana al cinema, nella quale ritrovare il senso della contemporaneità illuminato dai lampi del surreale. Attraverso un filo di sorprendenti collegamenti e analogie tra Totò e la creatività del nostro tempo, la musica e le immagini con didascalie che la accompagnano (un vero e proprio film di montaggio costruito sulla partitura), delineano un percorso musicale e visivo che non punta tanto a rendere omaggio al personaggio Totò ma a coglierne piuttosto quel sottile e raffinato altalenare tra ironia e pensosità, tra visceralità ed acutezza che tanto piacerebbe poter disegnare nella musica.

Il primo brano, La foca imbalsamata, trae il titolo dalla celebre sinfonia del compositore Antonio Scannagatti (Totò) che nel film Totò a colori, dopo traversie divenute patrimonio della cultura popolare italiana, viene scoperto come "compositore dodecafonico" (!). Questa introduzione furtiva ma puntuale della mo-

Totò lancia i suoi strali sulla modernità, in forma di ortaggi troppo maturi, vasellame scadente ed oggettistica estemporanea, e lo fa da una posizione inespugnabile: da sotto l'orizzonte della storia, dalla lontananza dell'attore fliacico dissimulata dall'ingannevole prossimità degli anni Cinquanta. E la modernità saettata, disorientata, colpita nei gangli vitali e nelle strutture mitologiche portanti del costume, della moda, dell'arte e della cultura, tributa una fin troppo accondiscendente ovazione al giullare per non doversi inchinare al Principe. Del resto, perché si dovrebbe prendere sul serio l'"estetica" di Totò nella sua critica dell'arte "assenteista" piuttosto che nel suo "sinfonismo dodecafonico" o nell'affermazione di una ontologia amletica (essere=uomini / non essere=caporali)? Il fatto è che la modernità tende irrimediabilmente ad essere soggiogata da ciò che le è irriducibile, e Totò rappresenta la smorfia, il controcanto scettico e irridente, l'anima nera del moderno, ad esso in qualche modo cosostanziale, come Totò lo è al Principe Antonio Griffo Focas... (omissis)..... Commeno Porfirigenito Gagliardi De Curtis di Bisanzio.

Ciò da cui la contemporaneità non sa e non può districarsi, la sua dissociazione interna, il paradosso tragicomico che la insidia è la sua coabitazione con l'ancestrale: da questo incubatore fantastico che ha generato il danzatore rituale del Sacre, il Mandarino miracoloso, Petrouschka, Barbablù e vari Pulcinella è nato anche Totò, che ne è la summa avendoli tutti in qualche forma interpretati.

Che ne è dunque della musica moderna dopo l'incursione dodecafonica del M° Antonio Scannagatti; che cosa resta della maschera Totò disincrostata dagli eccessi semantici, affidata ad un linguaggio asemantico - anzi, forse nemmeno un linguaggio - quale è la musica?

Indifferente alle interrogazioni e agli ossimori, "antico e lazziatore" come si definì, conciliato con le sue due anime, con le sue due musiche; giullare e principe, viscere e frac, carne ed ectoplasma, pre-italico e futurista, terragno e astrale, Totò non cessa di vulnerare l'epoca dai contrafforti della sua golden age - anni Cinquanta/primi Sessanta - ma in realtà rimanendo inafferrabile, come in certe sue traballanti fughe di attore anziano, troppo precocemente invecchiato, ma paradossalmente imprevedibile.

Perché il paradosso in cui egli abita è quello di un tempo astratto e artificiale in cui l'ieri e l'oggi, il primordiale e il moderno si fronteggiano senza mai tramontare.

Mario Perez

"LA LUNA COME ESILIO DELLA VISIONE E DELL'ASCOLTO"

FRAGMENTE - STILLE, AN DIOTIMA

"... GEHEIMERE WELT..."
 "... SELIGES ANGESICHT..."
 "... WENN AUF DER FERNE..."
 "... AUS DEM AETHER..."
 "... WENN IN REICHER STILLE..."
 "... TIEF IN DEINE WOGEN
 "... IN STILLER EWIGER KLARHEIT
 "... RUHT..."
 "... AN NECKARS FRIEDLICHSHÖNEN
 UFFERN..."
 "... EINE STILLE FREUDE MIR..."
 "... WIEDER..."

(dalla partitura FRAGMENTE-STILLE, AN DIOTIMA)

"[...]
 SULLE CORDE /
 UN BRULICCHIO MOLTEPLICE DI SUONI, /
 BATTAGLIA INNAMORATA."

FRIEDRICH HÖLDERLIN A Diotima



GROGGIA MODERN
 DOMENICA 7 OTTOBRE 2001, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA
FRAGMENTE - STILLE, AN DIOTIMA
 di LUIGI NONO (1979-1980) per quartetto d'archi
 nell'esecuzione del QUARTETTO NOVECENTO

Luigi Nono compose *Fragmente – Stille, an Diotima* tra il 1979 e il 1980 su commissione della città di Bonn per il quartetto LaSalle, al quale si deve la prima esecuzione assoluta, avvenuta il 2 giugno 1980, in occasione del XXX Beethovenfest, a Bonn-Bad Godesberg. In quest'opera-capolavoro emerge una delle fonti di ispirazione più importanti di questo periodo per Nono: il mondo poetico di Hölderlin. Come commenta Nicola Sani, "le parole di Hölderlin, i suoi frammenti sono scritti nella partitura accanto alle note che gli esecutori devono suonare, senza essere però esplicitamente associate ad alcun 'fenomeno vocale'. Eppure la loro presenza all'interno della composizione è imprescindibile".

"Caro signor Nagel*, questa lettera potrebbe servire come introduzione per il programma di sala?? Questo sarebbe certamente inusuale, ma per me è sì, e per lei?

Qui allora i "Frammenti" - citazioni dalle poesie di Hölderlin! Ogni citazione è corredata con il titolo della poesia, mi affido per questo, per il numero della pagina e per il numero del verso, alla mia edizione tedesco - italiano dell'Adelphi.

[...]

Per favore, le citazioni - frammenti tratti da Hölderlin nella stampa sempre con" ... "vanno messe davanti e dietro e non una dopo l'altra, bensì sempre sfalsate, così che anche qui non dia l'impressione di una successione naturalistica bensì di "Attimi" = Frammenti.

ATTIMI = FRAMMENTI che abbiano in sé qualcosa dell'infinito, che nella loro relazione uno sotto l'altro formino un altro "infinito" - indicibile? Dicabile?

[...]

I FRAMMENTI di Hölderlin devono vibrare in ciascuno dei signori del LaSalle Quartett indipendentemente dalla musica. Molto cordialmente"

Luigi Nono (Venezia, 9 Aprile 1980)

*Hans Jürgen Nagel, allora direttore artistico del Beethovenfest di Bonn

LUIGI NONO

Luigi Nono (Venezia, 1924 - Venezia, 1990) cresciuto in una famiglia di artisti, studia composizione con Gian Francesco Malipiero presso il Conservatorio di Venezia. Musicalmente l'incontro decisivo è quello con Bruno Maderna, con il quale dal 1946 comincia un profondo sodalizio. Nel 1947 Nono stringe un rapporto di reciproca stima e amicizia anche con Luigi Dallapiccola, punto di riferimento della precedente generazione di compositori italiani. Sotto segnalazione di Hermann Scherchen viene accettato come studente agli Internationales Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt del 1950 (dove segue i corsi di Edgard Varèse) e ai quali partecipa fino al 1959 (in qualità di docente a partire dal 1957). I Ferienkurse sanciscono la posizione assolutamente primaria di Nono che, insieme a Pierre Boulez e Karlheinz Stockhausen, diventa capostipite dell'avanguardia europea. Fondamentali l'amicizia e più tardi la collaborazione con il pittore Emilio Vedova (*Omaggio a Emilio Vedova*, 1960) e con il filosofo Massimo Cacciari, incontro dal quale nasce *Prometeo* (1984), per la cui prima esecuzione assoluta, nella chiesa di San Lorenzo a Venezia, l'architetto Renzo Piano progetta un'imponente struttura in legno, a forma di chiglia, che funge da gigantesca cassa di risonanza. Nel periodo di *Prometeo*, Nono scrive diverse composizioni per voci e pochi strumenti con l'impiego dei live electronics (*Quando stanno morendo. Diario polacco n. 2, Guai ai gelidi mostri e Risonanze erranti*) e due importanti opere per grande orchestra (*A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili, No hay caminos, hay que caminar...* Andrej Tarkovskij).

SERATA BRUNO MADERNA

"PENSIAMO D'ESSERE ELEGANTI,
 PENSIAMO D'ESSERE MOLTO SAGGI,
 MA QUANDO MENO TE L'ASPETTI,
 ARRIVA LA GRANDE SORPRESA.
 STA LA FORTUNA IN CIELO. E NOI SIAMO I SUOI TRASTULLI,
 VERSATE IL VINO, BEVETE AMICI!"

CRISIDE in "Cena Trimalchionis", *Satyricon* (libretto di Ian Strasfogel, Bruno Maderna)



GROGGIA MODERN
 DOMENICA 16 MAGGIO 2001, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA
SERATA BRUNO MADERNA

SATYRICON ripresa dello spettacolo dell'8 luglio 2000
 al Teatro Lauro Rossi di Macerata con ORT-ORCHESTRA della Toscana
 direttore DONATO RENZETTI
 musica di B. MADERNA
 regia teatrale di GIANCARLO COBELLI
 regia televisiva di GIANNI DI CAPUA
 produzione RAI SAT
 e

INCONTRI 1973 - UN'ORA CON BRUNO MADERNA
 intervista televisiva, in collaborazione con RAI TECHE
 QUARTETTO IN DUE TEMPI (1955)
 eseguito dal vivo dal QUARTETTO NOVECENTO



Questa serata è dedicata al musicista e compositore veneziano Bruno Maderna che, insieme agli amici e colleghi Luciano Berio e Luigi Nono, ha segnato tanta parte della storia della musica del '900. Nell'operina buffa *Satyricon* (composta nel 1973 e tratta dall'omonima opera di Petronio) Maderna prende di mira con una "satira bonaria e umanissima" debolezze e volgarità di una civiltà ormai in decadenza. Di quest'opera-testamento (fu infatti l'ultima composizione realizzata da Maderna prima della morte, avvenuta nello stesso anno) vengono proposte le riprese video realizzate da RAI SAT dell'edizione dell'8 luglio 2000 al Teatro Lauro Rossi di Macerata con l'Orchestra della Toscana diretta da Donato Renzetti e con la regia televisiva di Gianni di Capua. Il Quartetto Novecento eseguirà invece dal vivo la composizione giovanile *Quartetto d'archi in due tempi*, del 1955.

"Attraverso quell'inizio cauto, esplorante, del puntillistico primo movimento, attraverso le fiammate drammatiche del secondo tempo, con quegli incendi di trémoli, con gli accessi furiosi di sciabolate sonore alternate a smarrimenti quasi statici, si istituisce una bilancia tra Schönberg e Webern, ma fanno pure capolino gli estremi della personalità di Maderna, macerati in un'ascetica disciplina. C'è un'insistenza singolare sulla ripetizione d'un singolo suono, assunta quasi a funzione tematica, come un rifiuto a dis-correre, cioè a trascorrere via da una nota all'altra [...]. Magistrale nella scrittura seriale, il Quartetto [...] fu un esempio, un modello per molti".
Massimo Mila

"Non si può rinchiudere Bruno in una frase: è una figura troppo ricca. [...] Maderna aveva una visione profonda delle cose. Ho imparato molto da lui, come s'impara tra amici. Non credo ci sia modo migliore per farlo".
Luciano Berio

BRUNO MADERNA

Bruno Maderna (Venezia 1920, Darmstadt 1973) compì studi precocissimi ma irregolari con Gian Francesco Malipiero ed Hermann Scherchen. Fin dal 1949 presente ai Ferienkurse di Darmstadt, fu tra i primi ad accostarsi al serialismo post-weberniano. Instancabile e curioso sperimentatore di ogni forma della materia sonora, Maderna fu un pioniere anche per quanto riguarda la musica elettronica. Nel 1955 fondò con Luciano Berio lo Studio di Fonologia della RAI di Milano, uno dei migliori laboratori di musica sperimentale nell'Europa del dopoguerra, lavorando fino al 1962. Tra le sue composizioni principali: *Musica su due dimensioni* (prima versione, 1952), *Serenata per 11 strumenti* (1954), i tre *Concerti per oboe e orchestra* (1962-73), *Serenata per un satellite* (1969), *Grande aulodia per flauto, oboe e orchestra* (1970) e le opere di teatro musicale *Hyperion* (1964-69) e *Satyricon* (1973). All'attività di compositore Maderna affiancò inoltre quella di direttore d'orchestra, contribuendo in modo determinante a divulgare e promuovere la musica contemporanea presso il pubblico di tutto il mondo.

RECITAL DI CANZONI VENEZIANE DEL '900

VENEZIA '900

sabato 15 dicembre 2001, ore 21.00

RECITAL DI CANZONI VENEZIANE DEL '900

musiche di G. BIANCHINI, J. BURGMEIN, R. DRIGO, E. W. FERRARI, G. F. MALIPIERO, P. A. TIRINDELLI
MARGHERITA TOMASI soprano
ALBERTO MALAZZI pianoforte

J. BURGMEIN (G. Ricordi)
Varda che note magical!

V. MORO LIN
La Regata

R. DRIGO
È sempre a la Nina

P. A. TIRINDELLI
El pimpirimpin

G. BIANCHINI
El sorze in trapola
Cossa te pensistu?
In barcheta
La perla
Dichiarazion d'amor
Semo mati!

E. WOLF-FERRARI
Quattro Rispetti op.12:
Quando ti vidi a quel canto apparire
O guarda quel nobile augello
Angiolo delicato fresco e bello
Sia benedetto chi fece lo mondo!
Da Italienisches Liederbuch op.17,
Sei canti per soprano:
L'addio
Vai in buon'ora, o viso delicato
La lontananza
O miei sospiri, andate ove vi mando
I ritorno
Io mi credeva che tu fossi morto

G. F. MALIPIERO
Quattro Sonetti del Burchiello:
Cacio stillato
Va in mercato, Giorgin
Andando a uccellare
Rose spinose
Due Sonetti del Berni
Chiome d'argento fine
Cancheri e beccafichi

“L'È RIVENUTO IL FIOR
DI PRIMAVERA, /
L'È RITORNATA LA VERDURA
AL PRATO, /
L'È RITORNATO CHI PRIMA
NON C'ERA [...]”

E. WOLF FERRARI
Il ritorno, da Italienisches Liederbuch, op. 17

“CHIOME D'ARGENTO FINE,
IRTE, ED ATTORTE /
SENZ'ARTE INTORNO
AD UN BEL VISO D'ORO [...]”

FRANCESCO BERNI
in G.Malipiero, Due Sonetti del Berni

“IN QUEL TEMPO LA LAGUNA
TUTA LUSTRA
COME UN VERO /
LA RIDEVA CO LA LUNA NE LA
QUIETE DE L'AMOR.”

A. GRANZIOTTO
in G.Bianchini, La perla

LIEDERABEND

GROGGIA MODERN

sabato 18 maggio 2002, ore 21.00

LIEDERABEND

musiche di:

H. WOLF, G. MAHLER, A. SCHÖNBERG, A. BERG
MARGHERITA TOMASI soprano
ALBERTO MALAZZI pianoforte

programma:

GUSTAV MAHLER (1860-1911)

Lieder da: Des Knaben Wunderhorn (1892-1901):

Ich ging mit Lust durch einen grünen Wald
Rheinlegendchen
Das himmlische Leben
Wer hat dies Liedlein erdacht
Scheiden und Meiden

ARNOLD SCHÖNBERG (1874-1951)

Quattro Lieder op. 2 (1899):

Erwartung
Schenk mir deinen goldenen Kamm
Erhebung
Waldsonne

HUGO WOLF (1860-1903)

Goethe-Lieder (1888-1889):

Mignon I. Heiß mich nicht reden
Mignon II. Nur wer die Sehnsucht kennt
Mignon III. So laßt mich scheinen
Mignon. Kennst du das Land

ALBAN BERG (1885-1935)

Sieben frühe Lieder (1907):

Nacht
Schifflied
Die Nachtigall
Traumgekrönt
Im Zimmer
Liebesode
Sommertage

“DAS MACHT, ES HAT DIE NACHTIGALL /
DIE GANZE NACHT GESUNGEN [...]”

THEODOR STORM

in Alban Berg, Sieben frühe Lieder

“ACCADE QUESTO PERCHÉ L'USIGNOLO /
HA CANTATO LA NOTTE INTERA / [...]”

“[...] NUN SING, NUN SING,
FRAU NACHTIGALL! /
SING DU'S BEI MEINEM
FEINSLIEBCHEN [...]”

C. BRENTANO, A. VON ARNIM, Des Knaben Wunderhorn
in Gustav Mahler, Lieder

“CANTA ADESSO, CANTA ADESSO,
SIGNOR USIGNOLO!
CANTA PRESSO IL MIO AMORE
GENTILE. [...]”

“[...]
GOLDEN ERWACHEN SIE WIEDER,
ALL DEINE FRÖHLICHEN LIEDER.
[...]”

JOHANNES SCHLAF
in Arnold Schönberg, Waldsonne

“[...]
DORATI SI DESTANO
TUTTI GLI ALLEGRI TUOI CANTI. [...]”

OLD AMERICAN SONGS

GROGGIA MODERN

sabato 2 novembre 2002, ore 21.00

OLD AMERICAN SONGS

musiche di: SAMUEL BARBER,
AARON COPLAND e CHARLES IVES
MARGHERITA TOMASI soprano
BRUNO VOLPATO pianoforte

AARON COPLAND

Old American Songs

(prima serie):

The Boatmen's Dance
The Dodger
Long Time Ago
Simple Gifts
I Bought Me A Cat

CHARLES E. IVES

An old Flame
The Children's Hour
At the River
The Cage
Dreams
Omens and Oracles

SAMUEL BARBER

Hermit Songs op. 29:

At Saint Patrick's Purgatory
Church Bell at Night
St. Ita's Vision
The Heavenly Banquet
The Crucifixion
Sea-Snatch
Promiscuity
The Monk and His Cat
The Praises of God
The Desire for Hermitage

AARON COPLAND

Old American Songs

(seconda serie):

The Little Horses
Zion's Walls
The Golden Willow Tree
At the River
Ching-a-ring Chaw

“POICHÈ VIVIAMO E LAVORIAMO
QUI COMPORREMO MUSICA
AMERICANA.”
A. COPLAND

“[...]
SINGING THE PASSING HOURS
TO CLOUDY HEAVEN, /
FEEDING UPON DRY BREAD AND
WATER FROM THE COLD SPRING /
[...]”

S. BARBER

The desire of hermitage (testo dell'VIII°-IX° sec. d.C.)

“[...] SING TO HIM,
MAIDENS,
SING YOUR BEST! /
THERE IS NONE THAT
HAS SUCH RIGHT /
TO YOUR SONG
AS HEAVEN'S KING [...]”

S. BARBER

St. Ita's Vision (testo dell'VIII° sec. d.C.)

LIEDER DI MIGNON

GROGGIA MODERN

domenica 26 ottobre 2003, ore 21.00

LIEDER DI MIGNON

da BEETHOVEN a BERG
MARGHERITA TOMASI soprano
ALBERTO MALAZZI pianoforte

L. VAN BEETHOVEN

Kennst du das Land op. 75 n. 1

F. SCHUBERT

Heiß mich nicht reden op. 62 n. 2
So laßt mich scheinen op. 62 n. 3
Nur wer die Sehnsucht kennt op. 62 n. 4

R. SCHUMANN

Kennst du das Land op. 98 n. 1
Nur wer die Sehnsucht kennt op. 98 n. 3
Heiß mich nicht reden op. 98 n. 5
So laßt mich scheinen op. 98 n. 9

F. LISZT

Kennst du das Land

P. I. TCHAIKOVSKI

Lied der Mignon op. 6 n. 6

N. MEDTNER

Mignon op. 18 n. 4

H. DUPARC

Romance de Mignon

A. BERG

Mignon

H. WOLF

dai Goethe-Lieder:

n. 5 Mignon I
n. 6 Mignon II
n. 7 Mignon III
n. 9 Mignon

LES NOTES D'OR

GROGGIA MODERN

domenica 31 ottobre 2004, ore 21.00

LES NOTES D'OR

Canto e poesia in Francia fra Otto e Novecento
MARGHERITA TOMASI soprano
ALBERTO MALAZZI pianoforte

HENRI DUPARC

L'invitation au voyage
Phidylé
Chanson triste
Extase
La vie antérieure

GABRIEL FAURÉ

Après un rêve op. 7 n. 1
Clair de lune op. 46 n. 2
Fleur jetée op. 39 n. 2

CLAUDE DEBUSSY

Le jet d'eau

OLIVIER MESSIAEN

Trois Mélodies:
Pourquoi?
Le sourire
La fiancée perdue

REYNALDO HAHN

Chansons grises:
Chanson d'automne
Tous deux
L'allée est sans fin
En sourdine
L'heure exquise
Paysage triste
La bonne chanson

“[...] ET QUAND, SOLENNEL, LE SOIR
DES CHÊNES NOIRS TOMBERA
VOIX DE NOTRE DÉSEPOIR,
LE ROSSIGNOL CHANTERA.”

PAUL VERLAINE, *Fêtes galantes*
in R. Hahn, En sourdine

“[...] E QUANDO, SOLENNE,
LA SERA CADRÀ DALLE NERE QUERCE,
VOCE DELLA NOSTRA DISPERAZIONE
L'USIGNOLO CANTERÀ.”

“[...] LUNE, EAU SONORE, NUIT BÉNIE, /
ARBRES QUI FRISSENEZ AUTOUR [...]”

CHARLES BAUDELAIRE, *Les fleurs du mal*
in C. Debussy, Le Jet d'eau

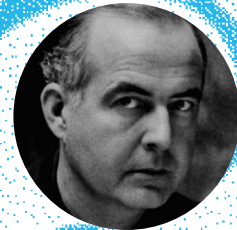
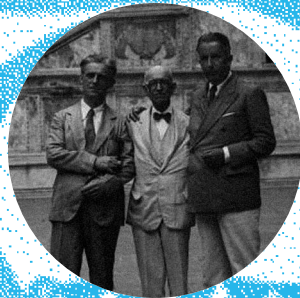
“[...] O LUNA, ACQUA SONORA, /
E BENEDETTA NOTTE, ALBERI INTORNO
RABBRIVIDENTI [...]”

“[...] MON OREILLE AVIDE D'ENTENDRE /
LES NOTES D'OR DE SA VOIX TENDRE [...]”

PAUL VERLAINE *La dure épreuve va finir*
in R. Hahn, La bonne chanson

“[...] IL MIO ORECCHIO AVIDO DI UDIRE /
LE NOTE D'ORO DELLA SUA VOCE TENERA.”

IL LIBRO DEI CANTI



Familiare e internazionale insieme questo appuntamento: un omaggio a Luciano Berio (personalità di riferimento della musica colta del secondo Novecento) ad opera dell'Ex Novo Ensemble, veneziano ma europeo per vocazione e statura artistica, finalmente ospite del Groggia. Per una serata non solo di grande musica, ma di complicità fra compagni di percorso, sul difficile cammino del far musica contemporanea a Venezia oggi.
m.p

"[...] la musica sembra diventare il più potente intermediario fra l'occhio e l'orecchio. Uno spazio che sembra talvolta condurci alle soglie di un mistero che tentiamo di secolarizzare, ma in effetti sembra contenere un nucleo intangibile e, forse, sacro".

Luciano Berio

"[Il silenzio] musicalmente e acusticamente non esiste. È un'immagine mentale, una sorta di grigio retinico della coscienza musicale".



GROGGIA MODERN

SABATO 4 DICEMBRE 2004, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

EX NOVO ENSEMBLE

Omaggio a **LUCIANO BERIO**

musiche di **L. BERIO, M. DALL'ONGARO, G. GRISEY**

Daniele Ruggeri flauto

Davide Teodoro clarinetto

Carlo Lazari violino

Mario Paladin viola

Carlo Teodoro violoncello

Aldo Orvieto pianoforte

LUCIANO BERIO

SEQUENZA VIII, per violino (1976)

LIED, per clarinetto (1983)

SEQUENZA IV, per pianoforte (1996)

LES MOTS SONT ALLÉS, recitativo per violoncello (1979)

SEQUENZA I, per flauto (1958)

MICHELE DALL'ONGARO

DANNI COLLATERALI, per violoncello e piccolo ensemble (2003)

GÉRARD GRISEY

TALEA, LA MACCHINA DELLE ERBE FOLLI,

per flauti, clarinetti, violino, violoncello e pianoforte (1986)

Luciano Berio

"L'EX NOVO ENSEMBLE [È] UNO DEI RARI GRUPPI IN GRADO DI DECIFRARE IMPECCABILMENTE GLI ERMETICI LABIRINTI DELLA MUSICA NUOVA."

MARIO MESSINIS

"SO WELL DONE BY EX NOVO UNDER AMBROSINI'S DIRECTION. THIS MUSIC NEEDS TO BE PLAYED WITH SUCH LOVE AND CARE. BRAVO!"

MAURICIO KAGEL

EX NOVO ENSEMBLE

Nato nel 1979 a Venezia dalla collaborazione tra un gruppo di musicisti ed il compositore Claudio Ambrosini, rappresenta ormai una realtà di riferimento nel panorama internazionale della musica nuova. La continuità del lavoro comune, la coerenza artistica e professionale hanno consentito al gruppo di acquisire un carattere, un 'suono' che gli sono riconosciuti dal pubblico e dalla critica dei principali festival e rassegne europee. L'impegno portato nell'approfondimento del linguaggio musicale contemporaneo è divenuto punto di partenza per la rilettura del repertorio classico e d'alcune pagine affascinanti, destinate ad organici rari e tuttora poco note. Molte le prime esecuzioni assolute di lavori presentati al pubblico anche attraverso la registrazione di produzioni e concerti per le maggiori radio europee. Molte e consolidate le collaborazioni con importanti case discografiche.

CLAUDIO AMBROSINI

Compositore veneziano, dopo gli studi liceali classici e quelli presso il Conservatorio di Venezia, si è laureato in Lingue e Letterature Straniere e in Storia della Musica. Bruno Maderna e Luigi Nono sono stati incontri fondamentali. Ha composto lavori vocali, strumentali, elettronici, opere liriche, radiofoniche, oratori e balletti, caratterizzati dagli esiti di una ricerca strumentale e stilistica personali, ricevendo numerosi riconoscimenti e partecipando alle principali rassegne internazionali. Le sue musiche sono state dirette, tra gli altri, da Riccardo Muti, D. Masson, S. A. Reck, Ed Spanjaard, J. Störgards, P.-A. Valade. Insignito di numerosi premi (tra gli altri: Prix de Rome, 1985), nel 2007 ha vinto il Leone d'Oro per la Musica della Biennale di Venezia. Tra le sue composizioni recenti ricordiamo *PLURIMO* (per Emilio Vedova) (2007) concerto per due pianoforti e grande orchestra, commissione della Biennale di Venezia, premiato con il Leone d'Oro; *Tocar* (2006), concerto per pianoforte e orchestra, e la trilogia operistica: *BIG BANG CIRCUS* (2001), opera commissionata dalla Biennale di Venezia e dall'UNESCO.

“NEL COSMO DI MIKROKOSMOS SI CONCENTRANO GENIALMENTE, CON ENERGIA E CHIARA DEFINIZIONE, TUTTI GLI ASPETTI DELLA FIGURA DI BARTÓK: COMPOSITORE, PIANISTA, ETNOMUSICOLOGO, INSEGNANTE, PERSONA UMANA.”

BRUNO CANINO

“IO TI TROVO IN TUTTE QUESTE COSE, / VERSO CUI SONO BUONO, E COME UN FRATELLO: / NELLE PICCOLE TI SCALDI COME UN SEME, / E NELLE GRANDI TI MOSTRI GRANDEMENTE.”

RAINER MARIA RILKE
Das Stunden-Buch, 1905



GROGGIA MODERN

SABATO 22 APRILE 2006, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

BÉLA BARTÓK: MIKROKOSMOS

BÉLA BARTÓK: MIKROKOSMOS

Vol. I, III, VI

ANNA BARUTTI pianoforte

VENERDÌ 28 APRILE 2006, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

BÉLA BARTÓK: MIKROKOSMOS

BÉLA BARTÓK: MIKROKOSMOS

Vol. II, IV, V

MASSIMO SOMENZI pianoforte

Torna Béla Bartók, un gigante del Novecento musicale, spesso presente nella programmazione del Groggia, con una delle sue opere più impegnative e meno ascoltate: i sei libri di esercizi pianistici per bambini *Mikrokosmos*, eseguiti in due serate dai pianisti Anna Barutti (libri I, III e VI) e Massimo Somenzi (libri II, IV e V). L'opera costituisce un vertice della produzione pianistica di Bartók e pur essendo di fatto un metodo d'insegnamento pianistico (*Pezzi di difficoltà progressiva*, recita il sottotitolo) basato su criteri - per allora - di una spregiudicata modernità, l'importanza del progetto pedagogico non è mai disgiunta dal valore musicale, come negli illustrissimi precedenti bachiani di due secoli prima, che sempre si citano al proposito, il *Klavierbüchlein*, le *Invenzioni* e i *Preludi e fughe*, ma con un gusto bartókiano per il plurilinguismo e per il multiculturale tutto novecentesco.

m. p.

“[Bartók] aveva un interesse preciso e concreto per le scienze naturali. Girando monti e campagne in cerca di canzoni, raccoglieva anche piante, fiori, erbe, insetti e farfalle, che catalogava con industriosa diligenza”.
Massimo Mila

“Alla sera nel nostro pianterreno svolazzano i più straordinari insetti, parpaglioni, moscerini e altri artropodi che mi sono completamente sconosciuti: bah! Questo è proprio un altro continente!”
Béla Bartók (lettera dall'America al figlio Béla jr.)

“Il bambino, così tirato su, non avrà mai più timore della dissonanza e dei ritmi asimmetrici, diffiderà di sdolcinature e sentimentalismo, e ‘penserà’ la musica rettamente”.
Bruno Canino

ANNA BARUTTI

Si è formata con Eugenio Bagnoli per il pianoforte e con Sergio Lorenzi per la musica da camera al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia, dove si è diplomata con il massimo dei voti ed è stata subito indicata come uno dei pianisti più interessanti della sua generazione. Perfezionatasi all'Accademia Chigiana di Siena e a Mosca al Conservatorio Čajkovskij con L. Timofeieva, ha studiato con Wilhelm Kempff e Franco Gulli. Ha tenuto concerti nei più prestigiosi teatri italiani e internazionali. Ha eseguito i concerti di L. Van Beethoven sotto la guida di Abbado e Delman riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica. Con il Teatro la Fenice di Venezia, l'Università di Venezia e la Rai Radio Tre ha inciso in CD l'opera cameristica di J. Brahms. Fa parte del direttivo artistico-didattico della Fondazione Musicale di Portogruaro e del comitato direttivo della Accademia Musicale di San Giorgio della Fondazione Cini. È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia. Ha promosso e curato numerose iniziative e concerti; ha tenuto diversi seminari e master classes in Italia e all'estero.

MASSIMO SOMENZI

Massimo Somenzi ha studiato pianoforte con M. I. Biagi, diplomandosi al Conservatorio “Benedetto Marcello” con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale di merito e vincendo inoltre il premio “M. Mazza” come migliore allievo della Scuola di Pianoforte. Ha studiato musica da camera con S. Lorenzi, F. Rossi e A. Janigro. Ha frequentato i corsi del “Mozarteum” di Salisburgo e della “Association Musicale de Paris” dove ha ottenuto un “Premier Prix” di Musica da camera. Ha vinto numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali. Si è esibito come solista, con orchestra e specialmente in formazioni cameristiche nelle sale più prestigiose d'Italia e all'estero. Ha svolto intensa attività concertistica in duo con il violoncellista Mario Brunello. Le sue incisioni discografiche comprendono tra l'altro l'opera completa per pianoforte a quattro mani di A. Dvorak e quella di J. Brahms. È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia. Dal 1991 al 2003 è stato direttore del Conservatorio “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto. Tiene inoltre master classes di pianoforte e di musica da camera in Italia e all'estero.

"SE FOSSI IL CIELO FAREI TANTISSIME CAPRIOLE."

PINK FLOYD *If*

"[...] SONO RITORNATI DAL SOLE E /
DENTRO LE FESSURE BRONCHIALI DELL'ORSA MAGGIORE."

BJORK *All is full of love*

"NUCA CAVIGLIA PALPEBRA / TENDINE CHE SI SLACCIA /
DAL LOBO A GOCCIA PENDE / L'ORECCHINO DEL TUO NOME."

DONNA SUMMER *I feel love*



"MA ANCHE QUANDO NON HO VOGLIA DI /
RESPIRARE, / RESPIRO LO STESSO. /
ANCHE QUANDO NON HO VOGLIA DI PENSARE, /
PENSO LO STESSO."

BILLIE HOLIDAY *Getting some fun out of life*

VOCI D'AUTORE

VENERDÌ 18 GENNAIO 2002, ORE 21.00 > TEATRINO GROGGIA

NELLE GALASSIE OGGI COME OGGI 30 ANNI DI ROCK E POP SUONATI DALLA POESIA

lettura-spettacolo di e con:

RAUL MONTANARI, ALDO NOVE, TIZIANO SCARPA

Ogni tanto qualcuno torna a domandarsi se le canzoni abbiano dignità di poesie. Di rado ci si chiede il contrario: se la poesia contemporanea abbia impatto emotivo e suggestione pari alla musica popolare della nostra epoca. Nella musica rock si chiama «cover» una canzone classica, per esempio dei Beatles o dei Rolling Stones, che viene rielaborata in una nuova versione da un altro gruppo. Raul Montanari, Aldo Nove e Tiziano Scarpa rilanciano in campo poetico questa operazione. I tre autori hanno preso una quarantina di celebri canzoni traendone spunto per scrivere altrettanti testi in versi. Le canzoni prescelte spaziano principalmente negli ultimi trent'anni, e coprono generi che vanno dal rock progressivo al punk, dalla techno al pop. Si incontrano cantanti e gruppi musicali come Peter Gabriel, Pink Floyd, Lou Reed, Nirvana, Björk, Massive Attack, David Bowie, Kraftwerk. Nelle voci armoniche ma distinte di Montanari, Nove e Scarpa, le canzoni fungono da pista di decollo ai versi. Poemeti narrativi, conflagrazioni passionali, fantasia metrica, sentimento e arguzia chiamano in causa tutti i colori della lingua.

RAUL MONTANARI

Raul Montanari è nato a Bergamo nel 1959. Fra i suoi libri, i romanzi *La perfezione* (Feltrinelli) e *Dio ti sta sognando* (marcos y marcos), e la raccolta di racconti *Un bacio al mondo* (Rizzoli). Scrive anche per il cinema e il teatro.

ALDO NOVE

Aldo Nove è nato a Varese nel 1967. Per Einaudi stile libero ha pubblicato *Puerto Plata Market*, *Superwoobinda*, *Amore mio infinito*.

TIZIANO SCARPA

Tiziano Scarpa è nato a Venezia nel 1963. Ha esordito con il romanzo *Occhi sulla graticola* (Einaudi). I suoi libri più recenti sono la raccolta di saggi *Cos'è questo fracasso?* (Einaudi) e la guida *Venezia è un pesce* (Feltrinelli). Con il suo ultimo libro, *Stabat Mater*, ha vinto il Premio Strega 2009.



ACCADEMIA DEL PARCO

LIBERE SESSIONI SERALI E ARMONICHE TORNATE DEGLI ACCADEMICI PARCHI (INTORNO ALLA MUSICA E ALLE COSE DEL MONDO SONORO)

Un 'contenitore' all'insegna della libertà inventiva e della più sorridente autoironia: una Accademia del Parco che non vuol alludere a forme di arroccamento elitario e polveroso ma, al contrario, significa la strenua volontà degli artisti di reagire ad ogni rischio di isolamento.

Aprire dunque al pubblico nel modo più informale e comunicativo l'"officina segreta", il "libro di pensieri" dei musicisti contemporanei (insigniti d'ufficio del titolo di 'Accademici dei Parchi' -avvezzi cioè alla frugalità e alla gratuità) in cinque appuntamenti tardo pomeridiani aperti a tutti; reinventare funzioni e immagine dello spazio teatrale dando corpo e vita a ciò che era rimasto solo un contenuto della mente grande e nobile di Robert Schumann: al Davidsbund infatti si ispira l'Accademia del Parco, in cui vi invitiamo a ritrovare gli Eusebi, i Florestani e i Maestri Rari del nostro tempo, e soprattutto il seme schumanniano da loro ancor oggi custodito dell'avversione ad ogni filisteismo del gusto, del sapere e dei costumi.

m.p.

"COSÌ AVVENNE UNA SCENA CHE NON VOGLIO DESCRIVERE. SCALDATI DAL VINO, DA CHOPIN E DAL NOSTRO PARLARE A DRITTO E A ROVESCIO, CI RECAMMO DA MAESTRO RARO, CHE RISE MOLTO E MOSTRÒ POCA CURIOSITÀ PER QUESTA OPERA II°: 'PERCHÉ GIÀ TROPPO CONOSCO VOI E IL VOSTRO ENTUSIASMO MODERNO! - MA PORTATEMI PURE QUESTO CHOPIN' NOI GLIELO PROMETTEMMO PER L'INDOMANI. EUSEBIO DIEDE TOSTO TRANQUILLAMENTE LA BUONA NOTTE: IO RIMASI UN PO' DA MAESTRO RARO; FLORESTANO, CHE DA QUALCHE TEMPO NON HA UN'ABITAZIONE SUA, VOLÒ A CASA MIA PER LA VIUZZA ILLUMINATA DALLA LUNA."

ROBERT SCHUMANN Un'opera II, in Gazzetta universale di musica, 1831

"IN LETTERATURA, CHI NON CONOSCE LE PUBBLICAZIONI NUOVE PIÙ IMPORTANTI, È RITENUTO INCOLTO. ANCHE PER LA MUSICA DOVREBBE ESSERE COSÌ."

ROBERT SCHUMANN



ACCADEMIA DEL PARCO

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2007, ORE 18.00 > TEATRINO GROGGIA

IL PRINCIPE GRANCHIO

incontro con **PAOLO FURLANI**

video dello spettacolo **IL PRINCIPE GRANCHIO**. musica di **PAOLO FURLANI**;

libretto, regia e scenografia di **MARCELLO CHIARENZA**,

produzione **TEATRO COMUNALE DI MODENA**

"[...] ho costruito una tavola musicale [...] una sorta di imitazione del movimento delle onde. Poi ho utilizzato questa tavola come una specie di carta nautica, un insieme di possibilità sonore da percorrere lungo il mio viaggio musicale e dalle quali scaturisce tutta la musica dell'opera".

Paolo Furlani, da un'intervista con Alessandro Roveri

*"Io amo quel volo di piuma
e nuoto nel cielo qua giù.
Dell'onda respiro la schiuma
Il mare è un miracolo blu".*

Marcello Chiarenza, Il principe granchio



ACCADEMIA DEL PARCO

SABATO 14 APRILE 2007, ORE 18.00 > TEATRINO GROGGIA

UNA MANO PIENA DI IDEE // LA MUSICA DI LUCA MOSCA SECONDO LUCA MOSCA

incontro con **LUCA MOSCA**

esecuzione al pianoforte di alcuni brani de **SIGNOR GOLDONI**, dramma giocoso in due atti su libretto di **GIANLUIGI MELEGA** (2007)

ascolto di **WORDS TO SCORE A RYHM**, recital in 28 haiku per voce femminile, violino, violoncello e pianoforte,

testo di **GIANLUIGI MELEGA** (2004)

"Dal punto di vista formale, il lavoro [Signor Goldoni è] improntato a una teatralità che tiene conto soprattutto dell'opera del Settecento e di quella del Novecento: del Settecento ci sono le forme chiuse, ma senza recitativi, del Novecento la concezione cinematografica del racconto musicale, come già sperimentata in Berg, Šostakovič, Stravinskij, Britten".

Luca Mosca

*"I took me almost whole life /
To understand Unamuno's meaning: /
'Of what has been done /
Nothing but the word remains': /
Time to shut up".*

Gianluigi Melega, haiku n° 1 da Words to score a Ryhm



ACCADEMIA DEL PARCO

DOMENICA 22 APRILE 2007, ORE 18.00 > TEATRINO GROGGIA

PASSIONE SECONDO MARCO // IL CANTO DELLA PELLE (SEX UNLIMITED)

incontro con **CLAUDIO AMBROSINI**

ascolto di brani tratti da: **PASSIONE SECONDO MARCO // IL CANTO DELLA PELLE (SEX UNLIMITED)**

*"Questa è la mia persona – sarà
poi il vostro cibo.
Questa è la mia linfa.
È il mio dono, portatela
alla vostra bocca".*

Sandro Cappelletto, Passione secondo Marco

*"Corolla, seme,
utero, speme.
Nettare, polline,
calice, copula".*

Claudio Ambrosini, Il canto della pelle (Sex Unlimited)



ACCADEMIA DEL PARCO

SABATO 26 MAGGIO 2007, ORE 18.00 > TEATRINO GROGGIA

IL DONO DELLA MUSICA // PENSIERI E MUSICHE DI ERNESTO RUBIN DE CERVIN

incontro con **ERNESTO RUBIN DE CERVIN** e con l'ENSEMBLE LABORATORIO NOVA MUSICA

esecuzione dal vivo di: **DONO N. 3 PER PIANOFORTE VERTICALE** (1993) // **L'ULTIMO CORALE** per pianoforte a 4 mani (2003)

"Un vero e proprio concerto dal vivo, un ascolto guidato dalle personali riflessioni del maestro intorno alle esecuzioni pianistiche di sue opere da parte di Giovanni Mancuso e del duo Daniele e Davide Trivella. Alle esecuzioni si alternano interventi del compositore che gettano una luce inedita sui temi e le suggestioni al centro del suo mondo creativo".

m.p.

*"Selbst wenn sich der Bauer sorgt und handelt, /
wo die Saat in Sommer sich verwandelt, /
reicht er niemals hin. Die Erde schenkt".*

*"Anche il contadino, quando fa e lavora, /
mai là non giunge dove la semenza /
si muta in messe. È la terra che dona".*

R. M. RILKE

